



ORE 12

Anno XXVI - Numero 218 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Manovra, Cisl e Uil chiedono tutele fiscali verso i lavoratori dipendenti e tassazione per i grandi profitti

Pressing sindacale

“Riduzione della pressione fiscale verso lavoratori dipendenti, pensionati e famiglie, aumenti salariali, rivalutazione piena delle pensioni, detassazione contrattazione, rinnovo dei contratti pubblici,

sanità, istruzione, sostegno alle famiglie ed alla non autosufficienza sono le priorità irrinunciabili per la Cisl della prossima legge di bilancio”. In linea anche le posizioni della Uil con Bombardiere:

“Quella di Giorgetti è stata una dichiarazione di buon senso: è evidente che occorra recuperare risorse e che bisogna andarle a prendere lì dove ci sono. Le aziende che hanno raggiunto grandi pro-

fitti sono sotto gli occhi di tutti; lavoratori e pensionati, invece, hanno già dato”. Dunque è altissimo il pressing sindacale su Governo. *Servizio all'interno*



Sciopero generale e manifestazione a Roma

Le tute blu dei metalmeccanici tornano in piazza



Il 18 ottobre sarà sciopero generale unitario Fim Fiom Uilm dell'intero settore dei lavoratori metalmeccanici dell'automotive con manifestazione a Roma che si concluderà in piazza del Popolo. Nella stessa giornata sciopereranno anche i lavoratori delle aziende dell'indotto automotive che applicano il CCNL sottoscritto dalle categorie del commercio, Filmcams Fisascat Uiltucs, e i lavoratori in somministrazione rappresentati da Nidil Felsa Uiltemp. Si tratta di una iniziativa di grande importanza, e la prima nel suo genere che unisce i lavoratori di una filiera rappresentati da diversi contratti e diverse categorie, in realtà, scrivono i sindacati, parla della crisi industriale del Paese e della totale assenza di politiche industriali da parte del Governo che, nell'automotive, si sommano alle gravi responsabilità di Stellantis che si sta ormai da tempo progressivamente disimpegnando dal nostro Paese.

Servizio all'interno

La guerra mondiale c'è già, ma in Europa non se ne accorgono

Tra Kiev e Gerusalemme corrono 3.370 chilometri e tra Kiev e Teheran 3.115, tra Gerusalemme e Teheran è 1.665 chilometri, senza contare le capitali di altri Paesi che sono stati coinvolti o hanno deciso di farsi coinvolgere in questo ultimo anno di guerre: la Giordania Amman, Beirut in Libano, Damasco in Siria, Parigi, Mosca, Washington... Dalle stragi dei terroristi di Hamas alle bombe di Israele su Gaza, passando per l'offensiva ucraina fallita in Donbass e quella più riuscita nella regione russa di Kursk, ci



troviamo di fronte a conflitti che sono già mondiali e rappresentano uno scontro tra un "vecchio" ordine mondiale

sempre più fragile e uno nuovo di democrazie contro autocrazie come si afferma in Occidente.

Longo all'interno

Economia & Lavoro



Maltempo: SOS semine

Campi ancora sott'acqua, scatta raccolta fondi

servizio a pagina 5

Economia & Lavoro



Il fallimento del Neoliberalismo

Le ipotesi infondate/1

servizio a pagina 6

Crisi Mediorientale



L'Iran avverte Israele

“Se risponderete la nostra azione sarà distruttiva”

servizio a pagina 13

Conti nazionali per settore istituzionale, ci sono le stime Istat



Istat ha diffuso le stime relative alla revisione generale dei conti nazionali dei settori istituzionali, concordata in sede europea, che introduce innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti. Nel 2023, il reddito disponibile delle famiglie aumenta del 4,9% (+6,1% nel 2022) a fronte di una crescita della loro spesa per consumi finali del 6,1% (+12,2% nel 2022). Come conseguenza la propensione al risparmio delle famiglie si è ridotta, attestandosi al 7,7% dall'8,7% nell'anno precedente. La dinamica dei prezzi determina, nel 2023, una lieve riduzione del reddito disponibile delle famiglie in termini reali, determinando una perdita dello 0,2% del loro potere d'acquisto su base annua (-0,7% nel 2022). Grazie al prolungamento del sistema di incentivi alle ristrutturazioni, gli investimenti in abitazioni delle famiglie consumatrici registrano nel 2023 un incremento di oltre 16 miliardi di euro (+14,4%), che consolida la rilevante crescita del 2022 (+28%). Il tasso di investimento del settore sale al 9,8% dal 9% dell'anno precedente. Nel 2023 la quota di profitto delle società non finanziarie cala al 45,6% dal 46% del 2022. Il valore aggiunto cresce del 6,9% (+11,3% nel 2022) mentre il risultato lordo di gestione aumenta del 6,2% (+13,7% nel 2022). Gli investimenti effettuati dal settore registrano una crescita del 3,4% (+12,5% nel 2022). Il tasso di investimento delle società non finanziarie registra nel 2023 una diminuzione, attestandosi al 22,5% dal 23,3% del 2022. Nel settore delle società finanziarie nel 2023 si registra un peggioramento dell'accreditamento

Manovra - Luigi Sbarra (Cisl): “Governo vada avanti su contributo di solidarietà su extraprofitti”

Bombardieri (Uil): “Recuperare risorse dove ci sono



“Riduzione della pressione fiscale verso lavoratori dipendenti, pensionati e famiglie, aumenti salariali, rivalutazione piena delle pensioni, detassazione contrattazione, rinnovo dei contratti pubblici, sanità, istruzione, sostegno alle famiglie ed alla non autosufficienza sono le priorità irrinunciabili per la Cisl della prossima legge di bilancio”. Lo ha detto oggi a Firenze il Segretario Generale della Cisl, Luigi Sbarra a margine del Festival dell'Economia Civile. “Al Governo diciamo che le risorse andranno trovate in una vera lotta all'evasione, in una spending review mirata, nelle revisione concertata degli incentivi per le imprese. Non chiediamo nuove tasse per chi già le paga. Ma serve più equità. Ecco perchè sosteniamo da mesi che si deve introdurre un contributo di solidarietà sugli extra profitti di banche, assicurazioni, multinazionali di logistica, energia, farmaceutica, che hanno fatto utili stratosferici in questi anni. Si aumenti anche il prelievo sulle grandi

netto, che diminuisce di 11,6 miliardi rispetto al 2022, portandosi a 49 miliardi di euro. L'indebitamento delle amministrazioni pubbliche nel 2023 è pari a -152,7 miliardi di euro (-161,6 miliardi nel 2022).

rendite finanziarie e immobiliari. Le tasse vanno abbassate al ceto medio ed ai più deboli. Ministro Giorgetti vada avanti e non si faccia influenzare dalle lobbies e da chi sul fisco predica bene ma razzola male”. Secondo Sbarra “la vera emergenza nel mercato del lavoro oggi è data da una drammatica divaricazione fra i lavoratori adeguatamente formati e quelli che rischiano l'espulsione per la carenza di competenze, amplificata dall'accelerazione tecnologica.

Questo rischia di diventare un tappo alla crescita economica e un elemento di frattura sociale. Una deriva da contrastare con più investimenti nelle politiche attive, nel settore dell'istruzione secondaria e terziaria, in percorsi di orientamento più efficaci e mirati. Occorre una grande alleanza tra le istituzioni, le comunità politiche, il sistema delle imprese, le organizzazioni sindacali per governare insieme i processi, senza che nessuno sia lasciato indietro” ha precisato Sbarra secondo cui ci sono tutte le condizioni oggi per un passaggio che sarebbe davvero storico: attuare l'articolo 46 della Costituzione, che disciplina il diritto dei lavoratori a contare di più nella gestione, negli indirizzi e negli utili delle aziende.

Automotive, il 18 ottobre sciopero generale dei metalmeccanici e manifestazione a Roma

Il 18 ottobre sarà sciopero generale unitario Fim Fiom Uilm dell'intero settore dei lavoratori metalmeccanici dell'automotive con manifestazione a Roma che si concluderà in piazza del Popolo. Nella stessa giornata sciopereranno anche i lavoratori delle aziende dell'indotto automotive che applicano il CCNL sottoscritto dalle categorie del commercio, Filmcams Fisecat Uiltucs, e i lavoratori in somministrazione rappresentati da Nidil Felsa Uiltemp. Si tratta di una iniziativa di grande importanza, e la prima nel suo genere che unisce i lavoratori di una filiera rappresentati da diversi contratti e diverse categorie, in quanto, pur coinvolgendo i lavoratori di un settore specifico, in realtà parla della crisi industriale del Paese e della totale assenza di politiche industriali da parte del Governo che, nell'automotive, si sommano alle gravi responsabilità di Stellantis che si sta ormai da tempo progressivamente disimpegnando dal nostro Paese. Questo in una fase in cui la transizione ambientale ed energetica richiederebbero scelte strategiche e l'individuazione di risorse necessarie a riposizionare l'intero apparato industriale italiano. Il Governo, tuttavia, continua in una narrazione surreale in cui viene illustrata l'Italia come locomotiva d'Europa e si tende ad individuare come responsabile delle difficoltà economiche le scelte sul Green Deal europeo, chiedendo velleitari rinvii invece che spingere per l'utilizzo di risorse comuni per rendere competitivo l'apparato industriale europeo. Inoltre, dopo oltre un anno di confronto al Mimit con Stellantis e le OO.SS. con l'obiettivo di tornare a produrre 1 milione di veicoli in Italia, per assenza di pianificazione da parte del Ministero e l'assenza di responsabilità sociale da parte di Stellantis, ci troviamo oggi di fronte ad una situazione fortemente deteriorata: produzione crollata, tutti gli stabilimenti sono coinvolti dall'utilizzo massiccio della cassa integrazione e il settore dell'indotto in difficoltà ancor maggiore.



Un obiettivo che speriamo possa essere raggiunto nelle prossime settimane con un voto bipartisan in Parlamento sulla proposta di legge della Cisl sulla partecipazione che promuove, attraverso la contrattazione collettiva, il diritto dei lavoratori a star dentro le deci-

sioni delle imprese. Per promuovere salari più alti, più qualità e stabilità del lavoro, maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro, aziende più produttive, buona flessibilità organizzativa, investimenti e occupazione ben radicati sui nostri territori”, ha concluso.

Economia & Lavoro

Più snella la procedura di adesione al regime di adempimento collaborativo (Dlgs n. 128/2015). Il decreto Mef del 3 ottobre 2024 elimina, infatti, la disposizione secondo cui il Codice di condotta per i contribuenti che optano per tale istituto debba essere sottoscritto tra Agenzia delle entrate e i contribuenti contestualmente all'ammissione al regime o entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del Dm 29 aprile 2024 che ha introdotto il nuovo Codice, e, cioè, entro il 5 ottobre 2024 (vedi articolo "Adempimento collaborativo, codice di condotta per le parti"). In concreto, il decreto ministeriale firmato dal viceministro Maurizio Leo, riscrive l'articolo 1 del Dm del 29 aprile semplificando le modalità di recepimento delle prescrizioni del Codice di condotta nell'ambito dei sistemi integrati di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei ri-

Adempimento collaborativo, codice di condotta più semplice



schì fiscali dei contribuenti aderenti al regime di adempimento collaborativo. La precedente versione della norma prevedeva che il Codice venisse sottoscritto da Amministrazione e contribuenti al momento dell'ammissione all'istituto da parte del richiedente, mentre per gli ammessi alla data di entrata in vigore del decreto stesso, fissava il termine di sottoscrizione entro i centoventi giorni successivi alla data di entrata in vigore del Dm e cioè a decorrere dallo scorso 7 giugno. Nella nuova versione del decreto tale adempimento è stato eliminato, mentre è stato specificato che

l'osservanza degli impegni assunti nel codice di condotta rientra tra i doveri stabiliti dal Dlgs n. 128/2015 che disciplina l'adempimento collaborativo. Riviste anche le norme transitorie previste dall'articolo 2. In seguito alle modifiche apportate, per gli ammessi al regime alla data di entrata in vigore del decreto in commento, il codice di condotta secondo le modalità dell'articolo 1 del Dm stesso, impegna l'Agenzia e i contribuenti dalla data di entrata in vigore del decreto stesso. Il decreto sarà pubblicato prossimamente in Gazzetta Ufficiale.

Riacquisto con diritto di usufrutto, non conta per i benefici prima casa

In caso di vendita, prima dei cinque anni, dell'abitazione acquistata con le agevolazioni "prima casa", l'acquisto del diritto di usufrutto di altro immobile non consente di evitare la perdita dei benefici fruiti. La salvaguardia dalla decadenza, infatti, non comprende anche gli acquisti di diritti reali di godimento, ma richiede l'acquisto del diritto di proprietà un immobile da destinare ad abitazione principale. È quanto disposto dal Tur, il quale, da un lato, prevede che "in caso di dichiarazioni mendace o di trasferimento per atto a titolo oneroso o gratuito degli immobili acquistati con i benefici di cui al presente articolo prima del decorso del termine di cinque anni dalla data del loro acquisto, sono dovute le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura ordinaria, nonché una sovrattassa pari al 30 per cento delle stesse imposte[...]";

dall'altro che "le predette disposizioni non si applicano nel caso in cui il contribuente, entro un anno dall'alienazione dell'immobile acquistato con i benefici di cui al presente articolo, proceda all'acquisto di altro immobile da adibire a propria abitazione principale" (articolo 1, comma 4, Nota II-bis, Dpr n. 131/1986). Lo spiega l'Agenzia nella risposta n. 192 del 4 ottobre 2024, sottolineando che la perdita dei benefici non avviene solo quando il contribuente, entro un anno dall'alienazione effettuata prima del decorso del quinquennio, proceda "all'acquisto di altro immobile da adibire a propria abitazione principale", anche a titolo gratuito (risoluzione n. 49/2015); tale condizione si realizza soltanto con l'acquisto del diritto di piena proprietà dell'immobile e non con quello del diritto di usufrutto o di abitazione sullo stesso. La conclusione raggiunta è, d'altronde, sup-



portata sia dalla Corte costituzionale, con l'ordinanza n. 46/2009, che dalla Cassazione, con varie pronunce, tra le quali l'ordinanza n. 11221/2020. Nell'occasione, in particolare, ha affermato che "a differenza della fattispecie relativa all'accesso al beneficio la norma non estende espressamente il suo ambito di applicazione anche agli acquisti di diritti reali di godi-

mento sul bene, limitandosi a richiedere l'acquisto di un immobile da destinarsi ad abitazione principale". Tanto premesso, a parere dell'Agenzia, per "acquisto" si deve intendere l'acquisizione del diritto di proprietà dell'abitazione e non del diritto reale di godimento (di abitazione/ usufrutto). Pertanto, non può condividere la soluzione auspicata dal contri-

bueno istante, il quale ritiene di poter usufruire nuovamente dei benefici "prima casa" per l'acquisto del diritto di usufrutto totale e di poter utilizzare il credito d'imposta per pagare l'imposta di registro dovuta sul nuovo atto e, per la parte che residua, in diminuzione dell'Irpef dovuta nella dichiarazione dei redditi. La decadenza, chiarisce l'Amministrazione, comporta anche il mancato riconoscimento del credito d'imposta (articolo 7, comma 1, legge n. 448/1998), in quanto, come precisato con la circolare n. 38/2005, il credito d'imposta in argomento non spetta, tra l'altro, "se il contribuente è decaduto dall'agevolazione prima casa in relazione al precedente acquisto, in quanto ciò comporta automaticamente, oltre al recupero delle imposte ordinarie e delle sanzioni, anche il recupero del credito eventualmente fruito".

Bombardieri (Uil): "Recuperare risorse lì dove ci sono"

"Quella di Giorgetti è stata una dichiarazione di buon senso: è evidente che occorre recuperare risorse e che bisogna andarle a prendere lì dove ci sono. Le aziende che hanno raggiunto grandi profitti sono

sotto gli occhi di tutti; lavoratori e pensionati, invece, hanno già dato". È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri. "C'è davvero di che essere preoccupati - ha precisato Bombardieri - se il sistema economico e finanziario va in

fibrillazione per un'affermazione, del tutto logica, rilasciata ieri dal ministro nel corso di un'intervista. Preoccupazioni che, peraltro, abbiamo già espresso, soprattutto per un Piano strutturale di bilancio che non risponde a tutte le indicazioni della Commissione

europea in materia di riforme strutturali, a partire da quella del fisco e dalla conseguente eliminazione di condoni e flat tax". Con particolare riferimento, poi, al tema della tavola rotonda, Bombardieri ha sostenuto: "bisogna scongiurare il rischio che per gli enti locali ci

sia una riduzione degli investimenti per i servizi di prossimità che, invece, bisogna garantire dalla sanità alle scuole. Siamo di fronte a un primo presidio di welfare e anche di legalità che deve essere rafforzato e non ridimensionato".

I prezzi di trasferimento intercompany, fenomeno collegato alla doppia imposizione (o doppia non imposizione) internazionale, sono una tematica analizzata dalle Amministrazioni fiscali e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

A livello internazionale, è stato implementato l'articolo 9 del modello di Convenzione contro le doppie imposizioni, il quale definisce il principio di libera concorrenza (arm's length principle), il quale deve essere rispettato nelle transazioni tra imprese facenti parte di un gruppo di imprese multinazionale. L'Ocse ha ampiamente analizzato la materia e i risultati sono riportati nelle linee guida sui prezzi di trasferimento per le imprese multinazionali e le amministrazioni fiscali. A livello interno, in Italia il trattamento fiscale dei componenti del reddito derivanti da operazioni tra società consociate residenti in Paesi differenti è disciplinato dall'articolo 110, comma 7 del Tuir.

Le linee guida per l'applicazione delle disposizioni previste da questo articolo in materia di prezzi di trasferimento sono state predisposte dal ministero dell'Economia e delle Finanze, con un decreto ministeriale del 14 maggio 2018. Nel decreto vengono fornite le definizioni di:

- imprese associate
- partecipazione nella gestione, nel controllo o nel capitale
- imprese indipendenti
- operazioni controllate e non controllate
- indicatore finanziario.

Branch o residenza fiscale, l'esame va caso per caso



Nello stesso viene data enfasi al fatto che la valorizzazione delle operazioni oggetto di controllo, in base al arm's length principle, deve essere determinato utilizzando il metodo più appropriato alla fattispecie concreta, evidenziando che sono tutti conformi i seguenti metodi:

- del confronto di prezzo
- del prezzo di rivendita
- del costo maggiorato
- del margine netto della transazione
- transazionale di ripartizione degli utili.

Risulta importante evidenziare che il ministero ha previsto anche la possibilità che il contribuente possa applicare un metodo alternativo, nel caso in cui possa dimostrare che tale me-

todo produca un risultato più affidabile. Quindi, in ambito di gruppi societari multinazionali, l'analisi delle funzioni e dei rischi è un'attività quotidiana al fine di individuare "the best method rule" e i prezzi di trasferimento intercompany. Da questo tipo di analisi, o sulle varie funzioni e rischi assunti dalle singole legal entity, può emergere che eventuali criticità non si riferiscano solamente all'individuazione del metodo per la verifica del transfer pricing. Infatti, in base alle varie funzioni svolte e ai rischi assunti, potrebbe emergere la circostanza che ci siano gli elementi per configurare una stabile organizzazione.

Sotto il profilo giuridico, la branch non è un'entità autonoma e distinta rispetto alla casa madre, della quale costituisce una mera diramazione, piuttosto è considerata un'entità separata solamente da un punto di vista fiscale, come desumibile sia dall'ordinamento domestico sia in ambito internazionale. Il Modello di convenzione contro le doppie imposizioni Ocse, all'articolo 5, definisce la stabile organizzazione. In particolare, i primi quattro paragrafi definiscono la stabile organizzazione "materiale", mentre i paragrafi da 5 a 6 la "personale - agent clause".

In ambito domestico, la disciplina della stabile organizzazione si trova nell'articolo 162 del Tuir. Da non sottovalutare è

la portata del comma 6 dell'articolo, il quale definisce la stabile organizzazione come "personale". Secondo tale comma, si considera che un'impresa non residente abbia una branch nel territorio dello Stato quando un soggetto agisce nel territorio dello Stato per conto di essa e, abitualmente, conclude contratti o opera ai fini della conclusione degli stessi senza modifiche sostanziali da parte di quest'ultima.

Può capitare non di rado, quindi, che da una puntuale analisi di transfer pricing possa emergere che in Italia vengano svolte funzioni che facciano individuare la presenza di una branch della capogruppo/consociata estera, ad esempio per le circostanze individuate dal citato comma 6. Tuttavia, non è detto che non possano emergere contestazioni di più ampia rilevanza, quale la residenza in Italia della società formalmente estera, come definita dall'articolo 73, comma 3 del Tuir.

Tale situazione si può rilevare ogni qualvolta siano presenti una serie di fattori che denotino l'esistenza in Italia della sede effettiva dell'amministrazione, intesa come luogo ove hanno concreto svolgimento le attività di direzione effettiva della società, in vista del compimento degli affari e della propulsione dell'attività.

Un caso di giurisprudenza recente

Riguardo specificamente l'ac-

certamento della residenza fiscale, in riferimento a una società formalmente estera con vari plant produttivi in Romania ma fiscalmente residente in Italia, si è recentemente espressa la Corte di Cassazione, con la sentenza 20002 pubblicata il 19 luglio 2024. In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha constatato l'effettiva direzione continuativa dell'attività operativa quotidiana di una società avente plant produttivi in Romania. Infatti, dall'attività di verifica è emerso che la controllante italiana svolgeva tale attività operativa, facendo emergere un caso di esteroinvestizione della controllata rumena.

Vista l'omessa dichiarazione dei redditi in Italia, l'ufficio accertatore ha determinato il reddito imponibile con un metodo analitico-induttivo. In primo grado, i giudici di merito hanno respinto il ricorso del contribuente. In appello, la Commissione tributaria regionale della Toscana ha rilevato: "un rapporto di carattere meramente strumentale/operativo, piuttosto che un rapporto tra società controllante e società controllata". I giudici toscani hanno considerato che l'ufficio accertatore avesse assolto l'onere probatorio della residenza in Italia della società, visti i documenti rinvenuti durante l'attività istruttoria. Nella sentenza di merito viene chiarito che: "l'insieme dei documenti dimostra che la sede amministrativa era di fatto in Italia", configurando la residenza fiscale in Italia, ai sensi dell'articolo 73, comma 3 del Tuir.

In estrema sintesi, i documenti rinvenuti in verifica si riferivano:

- alla localizzazione della sede
- alla gestione del personale
- alle decisioni per l'assicurazione dell'immobile
- decisioni attinenti ad operazioni di finanziamento
- gestione societaria e incarichi amministrativi
- predisposizione bilanci sociali
- gestione dei contratti con soggetti esterni
- atti di indirizzo commerciale



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa



CONFIMPRESE ROMA
una microimpresa

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 90.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia & Lavoro

La Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di merito, evidenziando che sono stati individuati una serie di fattori che denotano l'esistenza in Italia della sede effettiva dell'amministrazione, intesa come luogo ove hanno concreto svolgimento le attività di direzione effettiva della società, in vista del compimento degli affari e della popolazione dell'attività.

I giudici di Piazza Cavour, tenendo in considerazione gli stabilimenti industriali presenti in loco in Romania, hanno chiarito che è individuabile in Italia la residenza fiscale, in quanto la sede della direzione effettiva è stata accertata in provincia di Arezzo, specificando che "il rapporto intercorso in concreto tra loro (n.d.r. casa madre e consociata rumena) non coincide semplicemente con quello astrattamente ipotizzabile tra controllante e controllata, ma in concreto ha assunto natura 'strumentale/operativa'".

In relazione al secondo motivo di ricorso, ovvero alla violazione del diritto riconosciuto dalla normativa comunitaria in tema di "libertà di stabilimento", previsto dagli artt. 49 e ss. del TUE, la Cassazione ha ritenuto inammissibile tale doglianza. Al riguardo, dal Palazzaccio è stato chiarito che l'Amministrazione finanziaria è legittimata a contestare la residenza fiscale in Italia, ai sensi del comma 3 dell'articolo 73 del Tuir, anche se all'estero vi "è una società dotata di stabilimenti produttivi con oltre 260 dipendenti", in quanto bisogna tenere in considerazione i requisiti sostanziali previsti dalla disciplina nazionale ed internazionale.

I giudici hanno colto l'occasione per ricordare che le modifiche del citato articolo 73, disposte dall'articolo 2 del DLgs n. 209/2023, si applicano a decorrere dal periodo di imposta 2024. Quindi, fino al 2024, una società di capitali è considerata fiscalmente residente in Italia quando, per la maggior parte del periodo d'imposta, ha avuto alternativamente nel territorio dello Stato:

- la sede legale – requisito formale
- la sede dell'amministrazione – requisito sostanziale
- l'oggetto principale – requisito sostanziale.

In pratica, il legislatore fiscale, alla stregua di quello civilistico,

ha dato rilevanza non soltanto al criterio formale della localizzazione della sede legale della società sul territorio nazionale, ma principalmente ai criteri sostanziali collegati alla sede dell'amministrazione o allo svolgimento dell'oggetto principale dell'impresa in Italia. Tali criteri, sia formali sia sostanziali, sono alternativi tra loro, pertanto è sufficiente che operi uno soltanto di essi per ritenere la società residente fiscalmente in Italia e, conseguentemente, soggetta a tassazione per i redditi ovunque prodotti nel mondo.

I giudici hanno ribadito i chiarimenti forniti nella sentenza n. 23150 del 25 luglio 2022: in tale pronuncia è stato formulato il seguente principio di diritto: "In materia di imposte sui redditi delle società, l'art. 73, comma 3, d.P.R. n. 917 del 1986 individua i criteri di collegamento (la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale), paritetici ed alternativi, delle società e degli enti con il territorio dello Stato, la cui ricorrenza, per la maggior parte del periodo d'imposta, determina la residenza in Italia e l'assoggettamento alla potestà impositiva del fisco italiano, a prescindere dall'accertamento di un'eventuale finalità elusiva della contribuente, che sia volta a perseguire uno specifico vantaggio fiscale che altrimenti non le spetterebbe".

Conclusioni

Al fine di verificare la residenza fiscale di una società, è necessario procedere con un approccio case-by-case, verificando una serie di dati e fatti. I giudici di legittimità hanno ribadito che "gli Stati membri sono liberi di determinare autonomamente, per effetto di norme interne e di convenzioni internazionali, i criteri di collegamento con il loro territorio ai fini fiscali, pur nell'ambito del rispetto dei diritti di libertà di stabilimento garantito dal Trattato Ue.

Nel caso analizzato nella sentenza, la Suprema Corte ha ritenuto legittimo contestare la residenza in Italia di una società localizzata in Romania, anche se la stessa aveva dei plant produttivi ivi localizzati. In estrema sintesi, la società è stata considerata fiscalmente residente in Italia, mentre gli stabilimenti produttivi esteri possono essere ricondotti ad una stabile organizzazione estera.

Maltempo: sos semine con campi ancora sott'acqua, scatta raccolta fondi

Sos semine nei campi dell'Emilia Romagna finiti di nuovo sott'acqua a causa dell'ondata di maltempo che ha causato la rottura degli argini dei fiumi in corso di ricostruzione. A lanciare l'allarme è la Coldiretti con i tecnici dell'organizzazione al lavoro per verificare l'entità dei danni provocati dall'esondazione. La situazione peggiore si registra nella zona di Traversara di Bagnacavallo e nelle aree limitrofe del Ravennate, già pesantemente colpite dalla rottura del fiume Lamone del 17-18 settembre. L'acqua ha iniziato nuovamente ad allagare paese e campagna fuoriuscendo dalle falle nell'argine in corso di ripristino a causa dell'innalzamento del livello del fiume provocato dalle precipitazioni. Una nuova mazzata per le tante aziende agricole che avevano già subito danni dall'alluvione di due settimane fa – rileva Coldiretti -, costrette a sospendere le operazioni di vendemmia e le lavorazioni sui frutteti prossimi alla raccolta, come kiwi, mele e pere, a causa dei campi resi inagibili dal fango. Ora, oltre a dover fare i conti con strutture e abitazioni nuovamente allagate, c'è il rischio concreto di perdere per sempre le nuove produzioni e di dover rimandare le semine alla prossima



primavera con ulteriori inognite e aggravati di costi. Da qui la richiesta di Coldiretti di accelerare sulle opere di ricostruzione e consolidamento dell'argine, anche con interventi eccezionali e turni di lavoro straordinari, per evitare che con l'arrivo della stagione fredda e si nuove possibili ondate di maltempo i fiumi possano esondare nuovamente. Proprio per sostenere le aziende alluvionate la Coldiretti Emilia Romagna ha lanciato una serie di iniziative per il week end. Sabato 5 ottobre in tutti i mercati coperti di Campagna Amica regionali si terrà un pranzo solidale i cui ricavi saranno interamente devoluti alle

aziende agricole dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione del mese scorso. Domenica 6 ottobre i gazebo gialli del mercato di Campagna Amica riempiranno via Rizzoli, nel pieno centro di Bologna per un mercato solidale, con la presenza delle aziende agricole alluvionate della provincia di Bologna, Ravenna e Forlì/Cesena. Per l'occasione sarà possibile aderire alla raccolta fondi promossa da Coldiretti Emilia Romagna, acquistando il "Parmigiano Reggiano della solidarietà", il ricavato verrà interamente devoluto a favore delle aziende agricole colpite dalle recenti ondate di maltempo.

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
Info@bluepowerasil.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Email redazione@gc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaudo 1 (00195)
AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale
GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.
Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 36"

Il fallimento del Neoliberalismo: Le ipotesi infondate/1

di Fabrizio Pezzani (*)

Alla fine della seconda guerra mondiale i disastri fisici e morali di un lungo periodo di scontri bellici cruenti e sanguinosi cominciati, di fatto, all'inizio del secolo scorso portarono l'umanità alla ricerca di un mondo e di una società che potessero ristabilire il senso del bene comune e mettere la dignità dell'uomo al centro dello sviluppo economico e sociale. Quegli anni furono contraddistinti da una spinta ad affermare i diritti universali dell'uomo anche nei fatti: per la prima volta i vincitori aiutarono i vinti – piano Marshall – venne stabilito un meccanismo di regolazione monetaria – Bretton Wood – vennero costituite le Nazioni Unite – ONU – e gettate le basi per l'Unione Europea. Va ricordato che agli accordi di Bretton Wood partecipò Keynes che riteneva necessario che tutte le monete dovessero essere legate alla parità aurea e non solo attraverso il dollaro perché il suo indebolimento avrebbe messo in crisi l'intero sistema monetario. Fu preveggenza come già lo era stato alla fine della prima guerra mondiale quando si era opposto all'imposizione delle insostenibili spese di guerra imposte alla Germania che avrebbero poi creato le condizioni per la ripresa dei conflitti; Keynes, però, era uno scienziato sociale prima di essere uno studioso di matematica.

La costituzione dell'ONU fu legata solennemente alla dichiarazione dei diritti universali dell'uomo il 10 dicembre 1948. Il preambolo della dichiarazione enuncia il riconoscimento della dignità dell'uomo, dei diritti uguali ed inalienabili, l'avvento di un mondo libero dal timore e dal bisogno come la più alta aspirazione dell'uomo. I vari articoli definiscono in modo puntuale il senso di libertà, di dignità sia sociale che economica. Negli articoli 23-24-25 questi diritti sono chiarissimi: "ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute ed il benessere proprio e della sua famiglia con particolare riguardo



all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione ed alle cure mediche, ai servizi sociali necessari...". Quel periodo di pace e di stabilità sociale costituì la base per uno sviluppo economico e sociale senza pari nella storia dimostrando, ancora una volta, quanto una società solida ed equa sia una condizione imprescindibile per avere una buona economia ma quel periodo di collaborazione non durò più di un ventennio, alla fine degli anni sessanta si preparavano gli sconvolgimenti che avrebbero ricreato le condizioni per la deflagrazione della crisi del nostro tempo. I diritti fondamentali dell'uomo che sembravano, a quel tempo, scolpiti sulla pietra oggi sembrano essere stati scritti sulla sabbia di un arenile continuamente battuto dalle onde. Così i "demoni" dell'animo umano che il dolore delle tragedie belliche sembrava avere cancellato sono ricomparsi in un modo più subdolo e sottile ma forse più pericolosi. I principi di pace e di libertà, specie in campo economico e finanziario, hanno paradossalmente contribuito a ricostruire un nuovo totalitarismo

pseudo culturale "da cui siamo avvolti. Anders l'avrebbe definita una "comoda illibertà" che ci rende confusi, omologati, incapaci di un libero pensiero e più simili ad un "plancton" perennemente in balia delle onde e del vento. Un liberismo senza limiti assunto come fine e non come mezzo ha finito per affermare l'ancestrale avidità dell'uomo e la legge che il più forte domina sempre fino a quando non trova una forza uguale che gli si contrappone. Proviamo a ripercorrere il cammino di questa evoluzione per scoprire che la strada del male è lastricata sempre dalle buone intenzioni.

Le basi del neoliberalismo furono gettate negli anni trenta dal filosofo Alexander Rustow che lo aveva pensato leggermente diverso da quello classico e più orientato al sociale ed ad un controllo più attento dell'evoluzione dei mercati. Così nel 1947, Friederich von Hayek, reduce da Colloquio Walter Lippmann fondò la "Mont Pelerin Society" per riproporre quel pensiero; è importante collocare il pensiero di Hayek nel contesto socioculturale

in cui era cresciuto e si era formato. Era stato un cultore delle scienze umanistiche e filosofo, allievo di von Mises aveva vissuto il pensiero austriaco del primo dopoguerra, gli studi sui comportamenti dell'uomo che Freud aveva sviluppato. La sua era una visione liberale della società e dell'economia ma sotto un principio di regole morali come lo era stata quella di Adam Smith e David Hume le cui idee sono state troppo spesso mistificate in modo strumentale. La spinta libertaria era la risposta ai totalitarismi che avevano strangolato e soffocato il vivere sociale, in realtà il vero scopo degli intellettuali europei era ben diverso dalla strenua difesa del "laissez faire" che già Keynes aveva criticato con pagine che sembrano scritte domani. La linea culturale era orientata a ridiscutere il pensiero liberale in una visione più ampia ma sotto una visione morale in linea con la tradizione culturale europea che si distingue nettamente dalla visione esasperata che ne avrebbe fatto la cultura statunitense troppo tecnica e poco propensa alla visione integrale

dell'uomo. La differenza tra i due modelli culturali è legata al fatto che il pensiero europeo non ha rotto i ponti con il passato e quindi la sua creatività ha radici millenarie, il pensiero europeo ha prodotto l'idea della libertà dell'uomo come sua opera ma ha sperimentato che il solo pensiero unico tecnico-razionale non è una garanzia di sicuri successi. Hayek sarebbe poi stato profondamente critico verso un approccio all'economia come scienza esatta ed il suo discorso in occasione della consegna del Nobel è emblematico nel denunciare il rischio di un approccio esclusivamente quantitativo all'economia scienza morale, deumanizzandola, sarebbe stato fonte di gravi danni. Ma la scuola statunitense sarebbe diventata dominante ed il suo pensiero portato agli estremi ha creato i disastri di un neoliberalismo anarchico che ha portato l'interesse egoistico a supremo giudice delle azioni del singolo con i risultati drammatici che abbiamo sotto gli occhi. Quando un pensiero ed un modello culturale arrecano danni gravi ai destini dell'uomo sono fonte di pesanti responsabilità nella mancata attenzione ai diritti enunciati dell'uomo. Se l'uomo viene messo al traino dell'economia e della finanza diventa un mezzo, un oggetto ed il suo destino anche se amaro assume, in questo modello culturale, tecnicamente il carattere di "eternità negativa" o anche, usando un linguaggio bellico un "danno collaterale". I diritti universali dell'uomo diventano pure dichiarazioni di intenti e così viene meno "l'autonomia dell'uomo che è il fondamento della dignità della natura umana e di ogni natura razionale" (I. Kant, Fondazione della metafisica dei costumi, pag.69). L'autonomia spesso richiamata, in modo retorico, diventa la foglia di fico ed il veicolo dell'affermazione di interessi superiori; "in questo modo trova conferma il sospetto che il programma dei diritti dell'uomo consista nel suo abuso imperialistico" (Jurgen Habermas, Quest'Europa in crisi, pag.28).

Economia & Lavoro

La validità dell'osannato pensiero neoliberista oggi è al vaglio della storia che ne decreta il fallimento proprio con quei mezzi misurabili che lo stesso pensiero aveva innalzato a criteri e verità incontrovertibile. Il fallimento di tale pensiero si trova proprio nella logica che presiede il destino di ogni scienza e cioè le relazioni tra le ipotesi assunte come fondanti per lo sviluppo del pensiero ed i risultati conseguenti che possono validare le ipotesi e nel caso il percorso scientifico diventa virtuoso oppure invalidarle con risultati asimmetrici alle attese e così il pensiero viene dichiarato fallimentare. Questo è il caso specifico del fallimento del pensiero neoliberista e dei danni che ha provocato innalzando la finanza a supremo ordine decisionale sovvertendo quei principi di uguaglianza, di libertà e di solidarietà che sono nei diritti universali dell'uomo. Uscire da questa situazione ridefinendo le ipotesi sembra la sola via d'uscita per evitare di trovarci ancora una volta davanti al caos. Proviamo a ricostruire il percorso di questo pensiero e le ipotesi assunte alla base. La metodologia scientifica è comune a tutte le scienze per i suoi fondamenti, ma attinge anche a momenti differenziatori dalla diversità dell'oggetto di ciascuna scienza. Con riguardo all'oggetto di osservazione nell'aspetto considerato differente tra scienze positive e quelle sociali si può proporre il seguente schema: - le scienze sociali - come l'economia - esaminano il rapporto tra uomo ed uomo (o gruppi di uomini o società) intrecciati a rapporti con cose diverse dall'uomo, conseguenti alla vita dell'uomo nella società umana - i rapporti con la produzione ed il consumo di beni in ordine al valore ed alla priorità ad essi attribuita ...-

-le altre scienze -le scienze positive, fisica, chimica...- esaminano i rapporti tra cosa e cosa (o gruppi di cose) compreso l'uomo nei solo aspetti della materia.

Da questo punto di vista le scienze sociali hanno le seguenti peculiari caratteristiche di assoluto e primo rilievo:

-i vincoli posti allo studio dall'influsso della volontà umana e del suo inconscio - il soggettivismo con tutte le sue forme di imprevedibilità -;

-il mutamento continuo nella tipologia delle relazioni tra uomini anche di breve periodo e nel lungo

tempo - la variabilità degli interessi e dei destini non prevedibili in modo meccanicistico - ;

-l'inapplicabilità in modo automatico dell'abito mentale di chi studia le scienze esatte che hanno una loro razionalità intrinseca - un grave cade sempre indipendentemente da chi lo fa cadere o dal posto dove si verifica il fatto - ;
-la dimensione spirituale e trascendente che caratterizza la vita dell'uomo e la sua tensione alla ricerca di una dimensione metafisica ;

-di conseguenza la scelta delle ipotesi nello studio dei fenomeni economici diventa fondamentale per la loro validazione .

Sono protopostulati certe ipotesi molto generali che si assumono prima di percorrere la strada della ricerca ed un'indagine sui protopostulati è indispensabile e la linea da seguire è quella di ridurre al minimo quelli che non siano generalissimi. La declinazione delle ipotesi è fondamentale per capire la " deumanizzazione " delle scienze economiche il cui dna è stato radicato nella pianta delle scienze esatte facendone una scienza geneticamente modificata .

Il pensiero tecnico razionale ha radici lontane nella storia e trova le prime radici nel campo della speculazione con Kant che prepara la strada all'idealismo tedesco ed al materialismo storico di Marx. L'affermazione del modello razionale e del principio della verità solo misurabile ha contribuito a staccare l'uomo dalla sua spiritualità ed a trasformare le scienze positive e strumentali in scienze finalistiche e morali ; il terreno è stato preparato per l'approccio quantitativo all'economia . Proprio negli anni in cui Hayek fondava la " Mont Pelerin Society " , Samuelson, nobel nel 1970 , applicava all'economia i principi dell'equilibrio della termodinamica derivanti dagli studi del matematico e fisico Willard Gibbs e si apriva la strada ad un'economia in cui l'emozionalità dell'uomo veniva cancellata dagli studi come fattore ininfluenza negli studi .Tuttavia proprio Samuelson negli ultimi anni aveva assunto un posizione profondamente critica nei confronti dell'approccio razionale ai mercati , della crescente disuguaglianza e della necessità che il ruolo dello Stato fosse recuperato come riequilibratore delle disuguaglianze

(*) Professore emerito
Università Bocconi

1- Segue



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa
quotidiani
e periodici**
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini, brochure,
partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Salvini lancia da Pontida la 'santa alleanza' per la pace in Europa e contro l'invasione islamica



Una "Santa alleanza" che "tiene alla pace" in Europa e che vuole fermare "l'invasione islamica". Matteo Salvini trasforma Pontida nel battesimo dei Patrioti europei: dopo la costituzione del gruppo a Bruxelles, ecco il primo appuntamento in cui si trovano tutti insieme i leader dell'estrema destra europea. C'è Viktor Orban e c'è Geert Wilders, ci sono i rappresentanti dell'FPO austriaca, gli spagnoli di Vox, i portoghesi di Chenga!, i cechi di Anò. E i videomessaggi di Bardella e di Bolsonaro. Il processo di Palermo diventa quindi l'ordalia di Salvini: "Un eroe europeo", dice Orban, con un termine che verrà usato da praticamente tutti gli oratori stranieri che si avvicendano sul palco del "sacro prato". Radici cristiane, famiglia tradizionale, opposizione alle "teorie del gender" e ai "sorosiani", sono il manifesto dell'"alleanza di popoli" che si pone l'obiettivo di "difendere i valori occidentali e la

civiltà europea". Il nemico sono ovviamente "l'immigrazione illegale di massa" e "l'estremismo islamico", "cancro da estirpare" lo definisce Salvini. Ma anche un'Europa che "va cambiata", e riportata ad essere "faro della civiltà occidentale". La linea la detta Orban: "Non bisogna uscire dall'Europa, bisogna invece starci con forza, occupare Bruxelles". Non ha deluso le attese 'padrone di casa' Matteo Salvini che nel suo intervento sul palco di chiusura dell'evento non poteva non affrontare di petto l'affaire del processo Open Arms. In caso di condanna "io varcherei le porte di quel carcere a testa alta: processano una persona che ha fatto il suo dovere, non possono processare un intero popolo. Anzi, non possono fermare la santa alleanza dei popoli europei che oggi nasce da Pontida" ha detto infatti il segretario della Lega al raduno di Pontida. "Non sono assolutamente preoccupato-

ha aggiunto- Sono al massimo indignato, sorpreso da gente che tradisce, che non ha onore, da gente che scappa. Io sono abituato a non dare la colpa a chi è vicino a me. Io sono abituato ad assumermi la responsabilità", ha quindi rilanciato Salvini. Tra i big sul palco, anche il ministro Giancarlo Giorgetti che invece è tornato sulle polemiche sorte intorno le anticipazioni della Manovra finanziaria e, in sostanza, sull'ipotesi di nuove tasse. "Ve lo dico con tranquillità: oggi il ministro dell'Economia non è un banchiere o un professore, è il figlio di un pescatore e di un'operaia tessile, so distinguere chi fa i sacrifici e chi li può fare". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, spiegando dal palco di Pontida il senso delle sue parole sui "sacrifici per tutti". "Arrivo come quello che vuole aumentare le tasse. Io ho semplicemente detto a Bloomberg, che mi chiedeva se volessimo tassare

Manifestazione pro Pal, Consap "pace in medio oriente e 'guerra' alle divise"



"Era prevedibile che l'unico collante che potesse unire una tanto variegata forma di protesta fosse bersagliare i poliziotti" lo dichiara il Sindicato di Polizia Consap dopo l'ennesimo bollettino di guerra che registra oltre 20 feriti fra il personale impegnato in ordine pubblico oggi a Roma durante la manifestazione contro la guerra in Medio Oriente, colleghi ai quali la Consap esprime vicinanza e solidarietà. "I cosiddetti pacifisti scatenano la guerra per la strade città, bersagliando i poliziotti con bottiglie, sassi, bombe carta ed anche un segnale stradale divolto e scagliato contro la Polizia, impegnata ad impedire che una manifestazione stanziale, con corteo non autorizzato, potesse consentire ai tanti, troppi, manifestanti con il volto coperto di devastare la città". "Le organizzazioni che hanno aderito alla protesta ed anche i tanti manifestanti che, pacificamente, avrebbero voluto denunciare il dramma che stanno vivendo le popolazioni del Medio Oriente, sono stati per l'ennesima volta usati come "cavallo di Troia" per i professionisti del disordine - afferma il Segretario Generale Nazionale della Consap Patrizio Del Bon - che utilizzano in maniera strumentale il dramma del conflitto in medio oriente, in una manifestazione che, è bene ricordarlo non era autorizzata. Come sindacato di Polizia chiediamo che si vada fino in fondo nelle sanzioni ai responsabili".

le banche, che i sacrifici li devono fare tutti, citando l'articolo 53 della Costituzione sulla capacità contributiva. Facendo quell'intervista avevo in mente il negoziante cui abbiamo fatto la flat tax, l'operaio di Lumezzane con il mutuo alle stelle cui abbiamo dato il taglio del cuneo contributivo: questi i sacrifici li fanno, li

devono fare anche gli altri. Stiamo cercando di tradurre concretamente questo principio di buon senso, dialogando con le parti, come con Confindustria. State tranquilli e sereni, siamo figli di Pontida, siamo dalla parte della gente che lavora e produce e che oggi fa sacrifici", ha detto Giorgetti.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carta prepagata
con Iban italiano



pagamenti
contributi inps

INPS



STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Cronache italiane

3Bmeteo: Due forti perturbazioni in arrivo in questa settimana, una collegata all'ex uragano Kirk

Una profonda circolazione depressionaria a ovest dell'Inghilterra prende in mano le redini del tempo di tutta l'Europa occidentale. Il minimo barico che ha appena raggiunto i 968hPa si sposterà gradualmente verso est trascinando con sé alcune perturbazioni destinate a interessare anche l'Italia nel corso della settimana. La prima è attesa tra lunedì e martedì e sarà molto intensa nella giornata di martedì sulle regioni centro settentrionali. La seconda passerà giovedì e sarà stimolata anche dall'arrivo dall'ex uragano Kirk che dall'Atlantico raggiungerà la saccatura sul Regno Unito e si fonderà con essa. Un ultimo fronte è atteso a cavallo del weekend. Ma vediamo subito come andrà nelle varie giornate: **METEO MARTEDÌ:** maltempo al Nord e sulle regioni centrali tirreniche con forti rovesci, temporali e nubifragi. Accumuli anche oltre i 200mm sulla Liguria e sul Friuli, superiori ai 100/120mm sui settori prealpini e le alte pianure con punte di 200mm in Lombardia. Picchi di 150/200mm anche sull'alta Toscana. Rovesci e temporali anche intensi in ar-



rivo entro sera in Campania e sul resto del Sud tirrenico nella notte. Temperature in calo al Nord e parte del Centro, in ulteriore lieve aumento altrove. Venti forti meridionali. Mari anche agitati con locali mareggiate. Probabile acqua alta sulla laguna Veneta stimata fino a 115/120cm. **METEO MERCOLEDÌ:** a tratti nuvoloso al Nord con qualche isolata pioggia in intensificazione e diffusione entro fine giornata al Nordovest e sulla Lombardia. Variabilità con ampie schiarite

sul resto della Penisola con qualche residuo piovasco sul basso Tirreno al mattino. Temperature in lieve aumento, venti in nuovo rinforzo dai quadranti meridionali entro sera. Mari molto mossi. **METEO GIOVEDÌ:** fronte perturbato in transito sulle regioni settentrionali con rovesci e temporali localmente intensi. Qualche piovasco anche sulle regioni centrali tirreniche soprattutto la Toscana. Variabilità con ampie aperture altrove. Temperature in lieve calo al

Nord, in lieve aumento al Centro-Sud, venti forti meridionali. Mari molto mossi o agitati. **GIORNI SUCCESSIVI:** breve pausa nella giornata di venerdì con tempo soleggiato mentre sabato pomeriggio/sera è atteso il passaggio di una nuova perturbazione che interesserà prevalentemente le regioni centro settentrionali fino a domenica mattina. Le temperature tenderanno ad aumentare soprattutto al Centro Sud. La ventilazione resterà sostenuta dai quadranti meridionali.

Sequestrati 2000 panetti per un totale di 190 kg di hashish
Arrestati due rider a Napoli



Quante volte il sabato sera la noia incombe e con il freddo alle porte si decide di guardare un film e chiamare una pizza. Avranno pensato a questo le due persone di 31 e 35 anni, già note alle forze dell'ordine, arrestate nel blitz antidroga dei carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cisterna. I carabinieri hanno fatto irruzione in un deposito di San Giovanni a Teduccio ed è lì che trovano i due. Rinvenuti e sequestrati quasi 2mila panetti di hashish per un totale di 190 chili di hashish. Trovati anche 20mila euro in contanti. Quando i militari sono entrati nel locale del quartiere orientale di Napoli hanno sorpreso i due indagati mentre si preparavano per partire con parte della droga verosimilmente destinata a larga parte della provincia di Napoli. I due avevano in spalla uno zaino di un noto marchio di food delivery (l'azienda è estranea ai fatti n.d.r.) con lo scopo di mimetizzarsi nel traffico cittadino del sabato sera. Gli arrestati sono stati trasferiti in carcere

Il 4 ottobre, militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Ariano Irpino hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di sequestro preventivo emessa dal Tribunale di Benevento di un opificio industriale sito in Ariano Irpino e di due terreni ubicati in Montecalvo Irpino, ritenuti profitto del delitto di bancarotta fraudolenta per distrazione commesso nella gestione di una società con sede in Montecalvo Irpino, operante nel settore della produzione di conglomerati cementizi e dichiarata fallita dal Tribunale di Benevento con sentenza pronunciata nell'anno 2021. In particolare, il Tribunale emetteva l'ordinanza di sequestro eseguita in data odierna in accoglienza dell'appello proposto dalla Procura di Benevento avverso l'iniziale provvedimento del G.I.P.,

Sequestro preventivo della Guardia di Finanza per bancarotta fraudolenta

che disponeva il sequestro solo delle somme di denaro pure ritenute profitto di condotte di distrazione, mentre riteneva non sussistenti i presupposti per il sequestro preventivo anche dell'opificio industriale e dei terreni; l'ordinanza eseguita in data odierna, peraltro, veniva emessa dopo la pronuncia della Corte di Cassazione su ricorso pure presentato dalla Procura di Benevento avverso una prima ordinanza del Tribunale di Benevento che confermava l'iniziale rigetto del G.I.P. Dal punto di vista investigativo, l'articolata at-



tività di indagine svolta dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Ariano Irpino e coordinata dalla Procura di Benevento, prendendo le mosse dalle notizie contenute nelle relazioni della curatela fallimentare, consentiva,

mediante acquisizione di documenti, analisi di operazioni bancarie, ascolto di persone informate sui fatti, attività di sopralluogo ed acquisizione di perizie estimative, di accertare diverse operazioni commerciali rivelatesi pregiudizievoli nei confronti del patrimonio della società fallita, con passivo accertato di quasi 3 milioni di euro, e degli interessi dei creditori, tra le quali la vendita dell'opificio industriale di Ariano Irpino e dei terreni di Montecalvo Irpino, dal valore stimato in oltre 700.000,00 euro, in favore di altra impresa operante

nel medesimo settore industriale, in data prossima alla presentazione della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo (poi dichiarata inammissibile dal Tribunale di Benevento) e, soprattutto, senza alcun apprezzabile vantaggio economico per l'impresa fallita. La misura eseguita è una misura cautelare disposta all'esito di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione, e le persone ritenute responsabili dei reati contestati sono presunte innocenti fino a sentenza definitiva.

Agricoltura e pesca, la Puglia tra tradizione e innovazione: *Il presente e il futuro in Fiera del Levante*



Una Puglia che ragiona sul suo futuro, partendo dalla terra e dal mare, sulle relazioni, sulle conoscenze dei tecnici per implementare le opportunità del Complemento di Sviluppo Rurale 2023/2027 e sulle attività di educazione alimentare delle persone, per imparare a riconoscere il cibo sano, in particolare il pesce delle acque di Puglia. Senza dimenticare nuovi scenari di produzione e opportunità di commercializzazione dei prodotti agroalimentari sui mercati d'oltreoceano. Questo l'impegno del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale sotto il coordinamento dell'ufficio Promozione dell'Assessorato all'Agricoltura per l'87esima edizione della Fiera del Levante, che ha visto nel padiglione 96 l'alternarsi di una serie di attività che hanno coinvolto i visitatori, nessuno escluso. I bambini e tanti ragazzi con diverse abilità hanno partecipato ai workshop e ai momenti di conoscenza nell'area della Masserie Didattiche. Gli studenti di una serie di istituti superiori di Puglia si sono alternati per far conoscere e degustare i prodotti di 10 consorzi di tutela pugliesi e per raccontare i frutti esposti nell'anteprima della mostra pomologica che sarà al centro della Fiera della Biodiversità in programma dall'11 al 13 ottobre a Masseria Ferragnano a Locorotondo. In Fiera del Levante sono andati sempre sold out i cooking show Pesce di Puglia, organizzati dalla struttura di progetto Attuazione della Politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura: ben 960 coperti serviti, con il coinvolgimento attivo di una serie di chef pugliesi che hanno presentato piatti di facile realizza-

Regione Piemonte leader in Italia per attrazione nuovi investimenti

Il Forum "Attrazione Piemonte. Gli indicatori dell'attrattività regionale secondo The European House - Ambrosetti", realizzato da Regione Piemonte in collaborazione con TEHA Group, ha confermato il Piemonte come leader in Italia per l'attrazione di nuovi investimenti. L'evento, tenutosi nel Grattacielo della Regione, ha rappresentato l'occasione per presentare in anteprima i risultati del Dossier strategico elaborato da TEHA tramite un modello interpretativo di sintesi e confronto con gli altri territori italiani e l'individuazione degli elementi di eccellenza del sistema-Piemonte nelle aree chiave ritenute rilevanti da imprese e investitori. Alcuni numeri Nella macro-area "Competitività economica e industriale" il Piemonte presenta il 4° più alto Valore Aggiunto manifatturiero per azienda (919mila Euro) e una crescente incidenza del Valore Aggiunto manifatturiero (al 4° posto per aumento negli ultimi 15 anni rispetto ad una decrescita media nazionale). Il Piemonte è leader per apertura del sistema economico: 4° in Italia per incidenza dell'export della manifattura sul totale nazionale (10,5%), 1° nel Centro-Nord per crescita dell'export manifatturiero (+7% nel 2023 rispetto al 2022) e 3° in Italia per numero di imprese industriali a controllo estero (943 al 2021, pari al 10% del totale nazionale). Le filiere industriali e dei servizi distintive del Piemonte sono ai primi posti in Italia e contribuiscono al posizionamento del Made in Italy nel mondo: il Piemonte è la 1° regione italiana per incidenza del V.A. dell'auto-



otive (23,6%), 4° per export dell'industria alimentare (8,3%), 1° per export dell'industria aerospaziale (28,6% del totale nazionale) e 3° per incidenza del V.A. del sistema produttivo culturale e creativo (9%). Il Piemonte è un territorio orientato agli investimenti, con la 2° maggiore incidenza degli investimenti fissi lordi sul PIL (24,6% vs. media italiana del 20,5%) e il 3° tasso di crescita degli stessi (tra 2011 e 2021 l'incidenza è aumentata di +2,7 p.p., rispetto a un aumento di 1,1 p.p. a livello nazionale). Nel 2024, il Piemonte si è classificato tra i territori europei più virtuosi per l'attrazione di IDE (2° in Italia) nella classifica "Large European Regions of the future 2024 - FDI Strategy" elaborata dal Financial Times. Nella macro-area "Capacità innovativa e talenti", il Piemonte è un punto di riferimento in Italia per la Ricerca e Sviluppo (2° regione italiana con un'incidenza del 2,09% sul PIL regionale rispetto all'1,48% di media nazionale nel 2022) grazie ad un forte orientamento delle imprese all'innovazione - 2° mag-

giore propensione a livello nazionale ad introdurre attività innovative, 3° Regione italiana per peso dell'export high-tech (12,2%) e incidenza sull'occupazione (4,4%), nonché 1° per crescita dei brevetti pubblicati all'European Patent Office tra le regioni di grandi dimensioni (+10,4 brevetti europei pubblicati per milione di abitanti rispetto al 2021 rispetto al +0,2 medio nazionale). Il Piemonte può contare su un sistema formativo d'eccellenza e internazionalizzato, con il più elevato tasso di immatricolati universitari stranieri in Italia (9,9% sul totale degli immatricolati nell'a.a. 2022/2023), e sulla presenza di numerosi poli di innovazione, cluster e incubatori. Con riferimento alla macro-area "Infrastrutture, reti e connettività", da un lato emerge come il Piemonte sia uno dei territori a maggiore dotazione infrastrutturale (3° in Italia per densità della rete ferroviaria e 4° per densità della rete stradale); dall'altro le analisi di TEHA evidenziano il suo ruolo di hub logistico grazie alla posizione strategica all'incrocio delle 2 reti

TENT europee e alla presenza di interporti all'avanguardia in Europa: conta infatti il 13% degli interporti italiani (il 2° valore più alto in Italia dopo il Veneto), attraverso cui transita il 10,7% delle merci movimentate negli interporti in Italia (il 3° valore più alto nel Paese). Nella macro-area "Inclusione, servizi per la società e sostenibilità ambientale", il Piemonte si distingue per l'efficienza dei servizi di assistenza sanitaria, così come per la velocità del sistema giudiziario, con la 2° più bassa durata dei procedimenti ordinari: 218 giorni rispetto alla media nazionale di 433. Allo stesso tempo, il sistema produttivo piemontese è orientato alla sostenibilità, registrando il 5° valore più basso di emissioni (tonnellate di CO2 equivalente per milione di Euro di Valore Aggiunto) e la 2° migliore performance in Italia per riduzione delle emissioni di gas serra tra il 1995 e il 2021 (-62%). Infine, considerando la macro-area "Cultura, turismo e stile di vita", il Piemonte vanta la 4° maggiore quota di visitatori dei musei (4,2% del totale nazionale e con 3 musei nella Top 20 dei musei più visitati d'Italia) e un patrimonio storico di eccellenza (5 siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO). Il territorio offre anche occasioni di svago e intrattenimento con eventi di primo piano internazionale durante tutto l'anno (per fare alcuni esempi: ATP Finals, Torino Film Festival, FuturFestival, Salone del Gusto, Salone Internazionale del Libro) e possiede un'ampia scelta di eccellenze gastronomiche (3° Regione in Italia per prodotti DOP e IGP).

zazione, con tecniche di cottura semplici e attente alla sana alimentazione, capaci di raccontare la relazione che esiste tra i prodotti ittici e quelli della terra, con una riflessione sull'impatto a tavola dei cambiamenti climatici, che coinvolgono direttamente i mari di Puglia. Sono state 62 invece le aziende del comparto agroalimentare pugliese che hanno partecipato agli incontri B2B con i buyer della grande distribuzione statunitense e canadese, organizzati nella sala 1 del Centro Congressi della

Fiera del Levante in stretta sinergia con il Dipartimento Sviluppo Economico, ICE Chicago e Unioncamere Puglia. Il Centro Congressi ha anche ospitato due momenti altamente partecipati organizzati dalla Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari. Il primo è stato il Forum GAS Puglia, con i referenti dei gruppi di acquisto solidali coinvolti in una discussione su tre temi quali organizzazione, promozione e connessioni, utilizzando la modalità di interazione del world café. Il se-

condo invece è stato un approfondimento sui progetti sperimentali attivati dalla Regione Puglia sulla filiera della canapa e sulle colture minori in Puglia, con due focus per comprendere prospettive e innovazioni tecnologiche in campo. "La Fiera del Levante è uno spazio da sempre votato all'incontro delle comunità, oltre ogni confine. E il cibo sano deve essere un legante naturale - ha ricordato l'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, Donato Pentassuglia -. Lo abbiamo ribadito con un impegno

forte e una presenza di prossimità durante quest'ultima Campionaria. Continueremo a farlo, sempre in Fiera del Levante, grazie alle multiple sinergie che mettiamo quotidianamente in campo, senza fermarci. Lo faremo negli spazi del nuovo padiglione della Fiera del Levante dal 22 al 24 ottobre 2024 con LUV, la fiera di filiera dedicata all'uva da tavola e a seguire dal 30 gennaio al 1° febbraio 2025 con EVOLIO EXPO, la Fiera dell'olio extravergine d'oliva del Mediterraneo".

ESTERI

I Paesi in via di sviluppo per una riforma della Governance e dell'architettura finanziaria delle Nazioni Unite

di Mario Lettieri (*)
e Paolo Raimondi (**)

In un momento di grave crisi nei rapporti internazionali la 79ma Assemblea generale delle Nazioni Unite di fine settembre a New York si è inevitabilmente concentrata sui crescenti rischi di escalation militare, soprattutto nella regione mediorientale e in Ucraina, e di una guerra globale. Nel contesto dell'Assemblea annuale si è tenuto per la prima volta anche un summit dei paesi del G20. Insieme ai tanti appelli per un auspicabile processo di pace, i paesi emergenti si sono fatti promotori anche di un forte multilateralismo, di una profonda revisione dell'assetto delle Nazioni Unite, in particolare del Consiglio di sicurezza, e di una riforma dell'architettura economica, finanziaria e commerciale globale. Al riguardo si sono pronunciati Brasile, India e Sudafrica, tre membri fondatori dei BRICS. E' il caso di non ignorarlo, perché è in discussione l'assetto di un nuovo ordine mondiale multilaterale e multipolare. Lula da Silva, il presidente del Brasile e attuale detentore della presidenza del G20, è stato il più chiaro: "Non siamo stati capaci di rispondere alle crisi globali perché abbiamo scambiato il multilateralismo con le azioni unilaterali e con accordi di esclusione", ha affermato. In questo modo le istituzioni multilaterali hanno perso la loro credibilità. "Se i paesi ricchi desiderano avere il sostegno del mondo in via di sviluppo per affrontare le molteplici crisi del nostro tempo, il sud del mondo deve essere pienamente rappresentato nei principali forum decisionali", e ha aggiunto che "la prima area di attenzione è eliminare il carattere fortemente regressivo dell'architettura finanziaria internazionale". I tassi d'interesse imposti ai paesi del sud del mondo sono molto più alti di quelli applicati alle nazioni sviluppate. I paesi



africani prendono in prestito a tassi fino a otto volte superiori a quelli della Germania e quattro volte superiori a quelli degli Stati Uniti, ha sottolineato Lula. Il livello di debito, che colpisce gravemente alcuni paesi emergenti, strangola qualsiasi investimento in infrastrutture, benessere e sostenibilità. Nel 2022 la differenza tra gli importi pagati dal mondo in via di sviluppo ai creditori esteri e quelli ricevuti è stata di 49 miliardi di dollari. "È un piano Marshall al contrario, in cui i più poveri finanziano i più ricchi", ha sentenziato il presidente brasiliano. Senza una maggiore partecipazione dei paesi in via di sviluppo alla gestione del Fmi e della Banca Mondiale, non ci sarà

alcun cambiamento efficace. Mentre gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu sono in ritardo, le 150 più grandi aziende del mondo hanno guadagnato 1.800 miliardi di dollari negli ultimi due anni. Le fortune dei primi cinque miliardari del pianeta sono più che raddoppiate dall'inizio di questo decennio, mentre il 60% dell'umanità è diventato più povero. Così ha sottolineato Lula. In sintesi, le istituzioni di Bretton Woods ignorano le priorità e le esigenze del mondo in via di sviluppo. Esso non è rappresentato in un modo coerente con il suo attuale significato politico, economico e demografico. Purtroppo il summit del G20, sotto le pressioni degli Usa e del resto del-

l'occidente, rispetto alla riforma dell'architettura finanziaria internazionale si è limitato a "promuovere dei miglioramenti" e a "mobilitare delle possibilità finanziarie". Mentre la spesa militare globale è aumentata per il nono anno consecutivo, raggiungendo i 2.400 miliardi di dollari, i fondi impegnati nella lotta alla povertà sono diminuiti. Il numero di persone che soffrono la fame è aumentato di oltre 152 milioni dal 2019. Ciò significa che il 9% della popolazione mondiale, cioè 733 milioni di persone, è denutrita. Il presidente Narendra Modi in rappresentanza dell'India, la più grande democrazia del mondo e di 1,3 miliardi di indiani, ha sottolineato che "il successo dell'umanità risiede nella nostra forza collettiva, non nel campo di battaglia. Le riforme delle istituzioni globali sono essenziali per la pace e lo sviluppo globale". Dopo aver evidenziato che l'India ha saputo portare 250 milioni di persone fuori dalla povertà, ha voluto valorizzare l'adesione permanente nel G20 dell'Unione Africana ottenuta al Summit di Nuova Delhi. Un passo importante nella riforma del sistema globale. Dal canto suo il presidente del Sudafrica Cyril Ramaphosa ha ribadito la centralità delle Nazioni Unite, invocando però una sua profonda riforma. Per esempio

il Consiglio di sicurezza dell'Onu, creato 78 anni fa, non è mai cambiato escludendo così l'Africa e i suoi 1,4 miliardi di abitanti dalle strutture decisionali chiave. Si ritiene che l'esclusione dell'Africa e dell'America Latina sia un retaggio del dominio coloniale passato. Dopo aver denunciato che il debito è la pietra al collo dei paesi in via di sviluppo e che il servizio del debito sta derubando i paesi di fondi tanto necessari per la sanità, l'istruzione e la spesa sociale, Ramaphosa ha detto che "il Sudafrica sostiene l'appello del segretario generale dell'Onu per la riforma dell'architettura finanziaria globale per consentire ai paesi di sollevarsi dalle sabbie mobili del debito". Nel 2025 il Sudafrica assumerà la presidenza del G20 e intende portare avanti queste istanze. Quando l'Onu fu creato c'erano 51 paesi oggi ne fanno parte 193. Lula provocatoriamente ha così posto la sfida: "Non possiamo aspettare che accada un'altra tragedia mondiale, come la Seconda guerra mondiale, e solo allora costruire una nuova governance globale sulle sue macerie". Il futuro dipende dalla nostra capacità di trasformare le parole in azioni e il multilateralismo e la giustizia sociale e ambientale sono i pilastri portanti per costruire un mondo più equilibrato e sostenibile.

(*) Mario Lettieri, già deputato e sottosegretario all'Economia;
(**) Paolo Raimondi, economista

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Israele ha cambiato lo scenario per l'invasione del Libano



La notte del 1° ottobre Israele lancia l'invasione del Libano. L'operazione ha ricevuto il nome ufficiale "Northern Arrows". L'obiettivo principale di Tel Aviv è la lotta contro il movimento Hezbollah, ma già nel primo giorno di combattimenti arrivavano notizie di perdite da parte di unità delle forze di difesa israeliane (IDF). Pertanto, sui social network e sui canali Telegram sono stati pubblicati video che mostrano Hezbollah che lancia missili guidati contro i soldati israeliani. Anche i filmati dell'evacuazione dei soldati feriti dell'IDF utilizzando elicotteri, sono diventati di pubblico dominio. Quali quali obiettivi persegue Tel Aviv e quanto è pronto Hezbollah a respingere l'offensiva?

Una zona cuscinetto

Anche prima dell'inizio dell'offensiva israeliana in Libano, era chiaro che il suo obiettivo principale sarebbe stato l'eliminazione fisica della leadership di Hezbollah. In particolare, è stata presa in considerazione che l'IDF avrebbero bloccato Beirut e i suoi sobborghi, effettuando successivamente serie di attacchi contro i centri di controllo identificati e i rifugi dei leader del movimento. Israele è riuscito a completare questo compito rapidamente. Dopo una serie di attacchi aerei, Hezbollah è stato quasi completamente decapitato.

Ma le priorità dell'IDF prima di lanciare un'operazione di terra sono cambiate. Tel Aviv sta cercando di ricreare la zona cuscinetto che esisteva nel Libano meridionale prima del 2000 per garantire la sicurezza di tutto Israele da possibili attacchi missilistici. Per portare a termine l'operazione, l'IDF ha concentrato le sue forze, che gli esperti stimano in due divisioni e diverse brigate con numerosi sistemi di artiglieria e missilistici dispiegati nella regione.

Guerra nell'aria

La potenza aerea gioca un ruolo vitale nell'invasione israeliana del Libano. I media pubblicano in tempo reale filmati dei continui attacchi dell'aeronautica israeliana sulle zone di Beirut che non colpiscono solo Beirut, ma bombardano sia nel sud che nel centro del paese. Gli attacchi aerei hanno due scopi. Il primo è isolare il Libano meridionale dalle forze di Hezbollah. È noto che le principali riserve sono concentrate nell'area di Beirut e nella parte centrale del Libano. Allo stesso tempo, Israele fa affidamento sui cosiddetti "attacchi shock" che intendono stordire e paralizzare i comandi intermedi delle milizie sciite.

Per fare questo, colpiscono continuamente i luoghi in cui possono essere stanziati le truppe Hezbollah: magazzini e punti di controllo. Ciò non significa che

Raffica di razzi di Hezbollah contro Israele



Il quotidiano Times of Israel riferisce di una "raffica di razzi" del Libano che hanno colpito una casa e diverse auto parcheggiate nella comunità di Kfar Vradim, nel nord di Israele. La polizia afferma che i danni sono stati causati da impatti in diversi siti nel nord e invita la gente a non recarsi sul posto. Un video sui social media mostra diversi veicoli che vanno a fuoco. Il servizio di soccorso Magen David Adom afferma di aver curato una persona per ansia acuta. Va detto poi che Hamas aveva pianificato di lanciare un più ampio sbarramento di razzi contro Israele questa mattina, e i suoi piani sono stati sventati: lo ha affermato l'IDF - citata dal Times of Israel - sottolineando di aver "sventato una minaccia immediata, in seguito ai primi preparativi e all'identificazione di un'intenzione da parte dell'organizzazione terroristica di Hamas di sparare contro Israele". I jet israeliani hanno colpito lanciarazzi e tunnel in tutta Gaza pochi istanti prima delle 6:30, secondo l'IDF. Hamas è riuscita a lanciare solo quattro razzi, tre dei quali sono stati intercettati e il quarto è atterrato in un'area aperta.

ogni bomba israeliana trovi e colpisca con precisione gli obiettivi designati. Gli attacchi vengono effettuati su obiettivi anche quando vi è solo il sospetto della presenza dei miliziani e questa tattica porta alcuni risultati. Il secondo obiettivo è costringere i civili a lasciare le loro case. Ciò non significa che

7 ottobre, la condanna del Capo dello Stato Mattarella



"Ferma condanna e forte indignazione ha suscitato, in Italia e nel mondo, il barbaro attacco condotto da Hamas contro inermi cittadini israeliani lo scorso 7 ottobre 2023. A un anno di distanza, grande è la vicinanza e la solidarietà della Repubblica Italiana al popolo israeliano così ignobilmente colpito". E' quanto afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del primo anniversario degli attacchi di Hamas contro cittadini di Israele. Ma andiamo a leggere il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato: «Ferma condanna e forte indignazione ha suscitato, in Italia e nel mondo, il barbaro attacco condotto da Hamas contro inermi cittadini israeliani lo scorso 7 ottobre 2023. A un anno di distanza, grande è la vicinanza e la solidarietà della Repubblica Italiana al popolo israeliano così ignobilmente colpito. Nel deplorare nuovamente quel brutale atto terroristico, partecipiamo con commozione al dolore delle famiglie delle vittime e rinnoviamo l'appello affinché le persone prese crudelmente in ostaggio con pratica disumana, vengano liberate e possano ricongiungersi ai loro familiari. In questo anno gli effetti di quella tragedia si sono moltiplicati, investendo incolpevoli popolazioni dell'intera area, mentre si diffondono gravi e inaccettabili recrudescenze di sentimenti di antisemitismo, da condannare e contrastare con determinazione. L'Italia sostiene convintamente il diritto di Israele alla propria esistenza in pace e sicurezza e alla difesa dagli attacchi, nel rispetto del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario. È più che mai necessario giungere a un cessate il fuoco immediato per porre termine alla sequela di orrori che si sono susseguiti dal 7 ottobre dello scorso anno ad oggi e scongiurare l'allargamento del conflitto, prospettiva che gli accadimenti recentissimi rendono purtroppo vicina e concreta. Profonda è la preoccupazione per la condizione dei civili a Gaza, la cui popolazione ha patito indicibili lutti e sofferenze e ha diritto ad essere sottratta alle distruzioni e alla violenza della guerra. Occorre una definitiva soluzione negoziata tra Israele e Palestina che, con il concorso della comunità internazionale, preveda la creazione di due Stati sovrani e indipendenti. Ciò è indispensabile per garantire pace e sicurezza durevoli ai due popoli e all'intera regione, e per evitare che l'ostilità, l'avversione e il risentimento accumulatisi in questi mesi producano in tutto il Medio Oriente nuove e sempre più drammatiche esplosioni di violenza. È una responsabilità che, se compete, in primo luogo, a israeliani e palestinesi, deve vedere attivi tutti i popoli amanti della pace, affinché l'orrore del passato non si ripeta, provvedendo sin d'ora a stabilire i termini di un futuro di intesa tra tutti gli Stati della regione».

Tel Aviv abbia intenzione di invadere in profondità il paese, ma il flusso di rifugiati sta destabilizzando notevolmente la situazione costringendo il governo libanese ed Hezbollah a spendere risorse per aiutare i residenti in fuga. Finora, l'aeronautica israeliana ha schierato una forza piuttosto modesta, da tre a cinque squadroni di F-15I e F-16I Sufa, ma si presume che Tel Aviv stia preservando

gli ultimi caccia F-35I ADAR di quinta generazione per un prossimo confronto con l'Iran.

Operazione di terra

A differenza della campagna aerea, l'operazione di terra procede molto lentamente, non come nel 1982 e nel 2006, quando l'IDF fece affidamento su rapidi progressi. Allora unità meccanizzate carri armati furono utilizzati attivamente nelle battaglie.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Ma ora l'IDF non fa affidamento sui mezzi corazzati, ma sulla fanteria con i suoi combattenti che avanzano a piedi, stando Hezbollah dalle loro posizioni.

Le difficoltà dell'IDF

Sebbene Hezbollah si preparasse da tempo a combattere con un gran numero di veicoli corazzati, le nuove tattiche israeliane non sono state una sorpresa per le milizie che ha capito la situazione e alla fine del primo giorno hanno trovato un modo efficace per contrastare l'offensiva della fanteria israeliana.

Quindi operano in piccoli gruppi dotati di sistemi anticarro a lungo raggio e talvolta di droniquadricotteri per la ricognizione. Dopo aver scoperto un'unità israeliana prendono una posizione vantaggiosa e effettuano due o tre lanci ATGM e poi si ritirano immediatamente.

Di conseguenza, la fanteria israeliana subisce morti e feriti, senza contare che per evacuare questi ultimi è necessario l'intervento di elicotteri sanitari che rallentano i ritmi dell'avanzata IDF. Non si può dire se Hezbollah sia riuscito a fermare l'avanzata dell'IDF che ha già occupato diversi villaggi nel nord del Libano e altri ne occuperanno nel prossimo futuro.

È anche vero che gli israeliani non hanno ancora raggiunto le principali linee di difesa di Hezbollah ed è difficile immaginare quanto velocemente l'IDF sarà in grado di hackerare la rete delle aree di difesa più complesse. Ora Tel Aviv gioca sul fatto che finora le principali unità armate di Hezbollah non sono riuscite a entrare nella zona di combattimento, ostacolate dai continui attacchi aerei israeliani. Le principali battaglie per il Libano meridionale non sono ancora iniziate. Gli israeliani stanno semplicemente introducendo in battaglia le loro principali forze principali, a sua volta, Hezbollah si sta preparando alle battaglie sulle sue principali linee di difesa. Pertanto, è troppo presto per fare previsioni su come finirà l'operazione "Northern Arrows", ma indubbiamente una svolta è prevedibile nel prossimo futuro, probabilmente subito dopo il preannunciato attacco israeliano sull'Iran.

GiElle

L'Iran avverte Israele: "Se risponderete la nostra azione sarà distruttiva"

L'Iran ha nuovamente messo in guardia Israele, facendo sapere che attaccherà lo Stato ebraico in modo "più forte" se ci sarà una risposta al bombardamento di Teheran in territorio israeliano della scorsa settimana, effettuato in ritorsione per le uccisioni del leader di Hamas, Ismail Haniyeh, a Teheran durante l'estate, e del segretario generale di Hezbollah, Hasan Nasrallah.

"Se i sionisti commettono un crimine nel replicare alla risposta che abbiamo dato, sicuramente riceveranno una risposta più forte e distruttiva", ha affermato il comandante in capo dell'Esercito iraniano, Abdolrahim Mousavi, partecipando a una cerimonia per commemorare Nasrallah a Teheran domenica sera. "In questi giorni, si può notare che anche se loro (gli israeliani) dicono a se stessi di aver eliminato i primi tre ranghi di Hezbollah, si può anche vedere che hanno ricevuto duri colpi da Hezbollah ieri. Era lo stesso il giorno prima, e sarà lo stesso domani", ha aggiunto Mousavi, come riferisce Mehr.

La guerra mondiale c'è già, ma in Europa non se ne accorgono

di Giuliano Longo

Tra Kiev e Gerusalemme corrono 3.370 chilometri e tra Kiev e Teheran 3.115, tra Gerusalemme e Teheran è 1.665 chilometri, senza contare le capitali di altri Paesi che sono stati coinvolti o hanno deciso di farsi coinvolgere in questo ultimo anno di guerre: la Giordania Amman, Beirut in Libano, Damasco in Siria, Parigi, Mosca, Washington... Dalle stragi dei terroristi di Hamas alle bombe di Israele su Gaza, passando per l'offensiva ucraina fallita in Donbass e quella più riuscita nella regione russa di Kursk, ci troviamo di fronte a conflitti che sono già mondiali e rappresentano uno scontro tra un "vecchio" ordine mondiale sempre più fragile e un nuovo, di. Democrazie contro autocratie come si afferma in Occidente. Da tempo si sono create le condizioni per queste esplosioni belliche. In Palestina già con balbettii di Barack Obama, mentre si assisteva) alla continua espansione degli insediamenti illegali di Israele nei territori palestinesi. Una strategia sostenuta dalla forza militare di Israele e dal sostegno dell'alleato statunitense che ha annullato l'autorità e la credibilità di Abu Mazen in Cisgiordania e favorendo l'estremismo di



Hamas a Gaza. In Ucraina spingendo per un allargamento della Nato che prometteva a Kiev l'ingresso nella Alleanza alla quale veniva promessa dal 2008 l'adesione di Kiev, dopo che tutti i paesi ex Patto di Varsavia venivano inglobati ad eccezione di Georgia e Ucraina. Ma è sufficiente affermare che tutti i popoli hanno diritto all'autodeterminazione senza trovare soluzioni meno dirimenti? Che fossero calcoli cinici (sulla pelle dei palestinesi e degli ucraini o solo sbagliati non conta. Contano i risultati che stanno destabilizzando il mondo. Un dato è certo gli Usa supportati dall'Europa e dall'Occidente non possono perdere accettando una erosione della loro egemonia. Quindi li abbiamo visti en-

trare sui diversi fronti di questa guerra mondiale, prima con cautela in Ucraina, all'inizio della minaccia russa solo con armi difensive. In Israele invece con la minaccia di non fornire più bombe, poi cedendo a Tel Aviv il diritto di devastare Gaza, bombardare l'Iran e, in Ucraina, promettendo di colpire in profondità la Russia con armi occidentali. La Russia si sarebbe forse "accontentata" di rubare all'Ucraina una parte dei suoi territori russofoni e filorussi, ma quando il coinvolgimento della Nato e dei Paesi occidentali è cresciuto, Mosca ha capito di poter assestare un colpo alle fondamenta del "vecchio" ordine. E già per Putin la guerra contro l'Ucraina, è una guerra contro gli Usa per interposta Ucraina, proprio come per gli Usa conta non tanto salvare l'Ucraina quanto indebolire la Russia. Per questa ragione Pechino rifornisce la Russia, come l'Iran e la Corea del Nord. Ognuno ha un fronte proprio (Taiwan, la Corea del Sud, il Giappone...) ma il nemico è uno e i "pezzetti" di guerra mondiale, di cui Papa Francesco parla fin dal 2014, si stanno ricomponendo. Il risultato è che siamo arrivati a prospettive di "soluzione finale" per i palestinesi e forse per il Libano, mentre si parlava di guerra nucleare in Ucraina. Il risultato è che le famose "linee rosse" dell'una e dell'altra parte sono saltate e davvero "il sonno della ragione sta generando mostri". Con la differenza che gli Usa sono un'isola che non verrebbe toccata nemmeno da una guerra nucleare (atomiche tattiche) in Europa, mentre la Cina ha la Russia che combatte al suo posto, come l'Ucraina combatte per gli Usa.. Nel frattempo Israele e Iran forse sono arrivati alla resa dei conti. L'Europa, potrebbe pesare, Ma quale autorità ha un fantasma politico che accetta la strage degli innocenti di Gaza (11 mila bambini e 6 mila donne uccisi dalle bombe), che sceglie la graduale estinzione del popolo ucraino (52 milioni di persone nel 1992, 28 milioni ora) in cambio della improbabile sconfitta della Russia? Quello che sa fare bene l'Europa è adottare dazi sulle auto elettriche cinesi invocando un altrettanto improbabile "difesa comune Europea". E nella migliore delle ipotesi affidarsi al rapporto Draghi che rappresenta nient'altro che le strategie preveggenti della finanza internazionale. Ma anche su questo non si mettono d'accordo.....

Israele ricorda i suoi morti e pensa agli ostaggi nelle mani di Hamas

Sono iniziate in Israele le cerimonie commemorative per il primo anniversario dell'attacco terroristico di Hamas. Il presidente israeliano Isaac Herzog ha osservato un minuto di silenzio in un kibbutz vicino al sito del festival musicale Nova, dove si sono verificati i tragici eventi il 7 ottobre 2023. Poi le sue parole: "Il mondo deve realizzare e comprendere che per cambiare il corso della storia e portare la pace, un futuro migliore alla regione, deve sostenere Israele nella sua battaglia contro i suoi nemici". Poi il ministro della difesa Gallant: "È passato un anno da quella mattina in cui lo Stato di Israele si è svegliato dopo un attacco brutale che ha portato alla guerra più giusta di tutti i nostri anni. Un anno di guerra dura e continua, giorno e notte. Israele continuerà a difendersi". "Oggi più che mai siamo profondamente impegnati a conti-

nuare a fare tutto il necessario per difendere la patria e per essere degni dell'eredità dei nostri cari, dei nostri compagni caduti, cittadini e soldati", ha detto ancora il ministro, ribadendo il dovere di Israele di riportare a casa gli ostaggi, di sostenere i feriti e di ricordare i caduti. Poi le testimonianze: "Non c'era ossigeno, il soffitto era talmente basso che non potevamo nemmeno sederci". Lo racconta, in un'intervista al Corriere della Sera, Aviva Sigal, 63 anni, una degli ostaggi liberati da Gaza nell'unica settimana di tregua. "È come se fossi stata partorita per la seconda volta", così ricorda l'uscita dal tunnel. Sigal fa parte del Forum delle famiglie e spera di riabbracciare il marito Keith, ancora prigioniero: "Sì, ora vivo per riportare a casa mio marito e tutti gli altri: conosco la fame, le torture. So quello che stanno passando. Ma ogni giorno sembra sempre più dif-

ficile". La donna spiega: "Quando ho letto che l'esercito israeliano è entrato nel sud del Libano ho pianto. Si aggiunge sempre un'altra guerra da fare e la pace e la liberazione degli ostaggi passano in secondo piano. Io e mio marito abbiamo passato la vita cercando di trovare un dialogo con la Palestina. Voglio la pace a Gaza e che i 101 israeliani prigionieri tornino da noi. Netanyahu deve ascoltarci". Sigal racconta di aver perso 10 chili in 51 giorni e i maltrattamenti subiti: "Mi prendevano per i capelli, mi stratonavano. Ci torturavano. Picchiavano violentemente tutti con fucili e bastoni, toccavano le ragazze ovunque: ho visto tutto". E conferma gli stupri: "Una di loro mi ha raccontato i dettagli, che non ripeto. Sì, stuprano — vestivano le giovani con abiti da bambola — è incredibile che il mondo non ci abbia creduto. Stuprano anche gli uomini".

Un giardino
intitolato
all'indimenticabile
Nils Liedholm



Roma Capitale, con il supporto della AS Roma, martedì 8 ottobre alle 11 intollererà alla presenza del Sindaco Roberto Gualtieri il giardino a via Gustavo D'Arpe a Nils Liedholm, l'allenatore svedese che vinse lo scudetto con la Roma nel 1983. La cerimonia avverrà il giorno del 102° anniversario della nascita del tecnico svedese, scomparso il 5 novembre 2007. "Nils Liedholm ha scritto la storia del calcio mondiale e ha regalato ai tifosi romani gioie memorabili - ha commentato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri - Le intitolazioni di una città sono uno strumento importantissimo per custodire il ricordo ed è quindi sacrosanto che Roma ricordi il 'Barone' svedese con un luogo a lui intitolato proprio nei pressi del centro sportivo della squadra di cui è stato in anni gloriosi la guida indiscussa, un modo per tramandare anche ai tifosi più giovani la memoria di grandi persone amate e rispettate da tutti come Liedholm è sicuramente stato". "Liedholm è stato e sarà sempre uno degli allenatori più importanti della storia del calcio internazionale e della nostra città - ha aggiunto l'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato - Ha lasciato un ricordo indelebile, anche per l'aspetto umano: era un signore, un simbolo di un calcio romantico e glorioso che è riuscito a farsi apprezzare da tutti. Abbiamo voluto fortemente intitolargli un giardino, perché la memoria è una componente fondamentale del nostro presente e la base da cui partire per il nostro futuro: è nostro compito tramandare alle nuove generazioni storie, esempi, di persone come Liedholm. L'intitolazione di questo giardino non è

EXPO 2025 OSAKA

Presentata la partecipazione della Regione Lazio

La Regione Lazio ha presentato la propria partecipazione a Expo 2025 Osaka dove, dal 17 al 24 maggio 2025, sarà presente con uno spazio espositivo all'interno del padiglione riservato all'Italia. All'incontro, che si è aperto con i saluti istituzionali dell'ambasciatore del Giappone in Italia Satoshi Suzuki, sono intervenuti Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio; Roberta Angelilli, vicepresidente e assessore a Sviluppo Economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione; Mario Vattani, commissario generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka; Lorenzo Tagliavanti, presidente CCIAA di Roma; Giuseppe Biazzo, presidente Unindustria; Massimo Tabacchiera, presidente Confapi Lazio; Luciano Mocchi, direttore generale Federlazio; Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova. Nel corso della presentazione, sono state illustrate le iniziative a favore del sistema produttivo del Lazio, con il programma delle attività a sostegno della partecipazione delle imprese all'Esposizione Universale nipponica. "Progettare la società del futuro per le nostre vite" è il tema centrale di Expo 2025 Osaka, incentrato sul rapporto fra tradizione, creatività e innovazione tecnologica, che si declina attraverso tre sottotemi: Salvare, Potenziare e Connettere le vite. L'Italia lo interpreta con "L'Arte rigenera la Vita", dove "l'arte" è intesa in senso ampio, sinonimo della creatività e del "saper fare italiano" che contraddistingue il nostro Paese nel mondo. Il Padiglione Italia, disegnato dall'architetto Mario Cucinella, è una rilettura in chiave moderna della Città Ideale del Rinascimento, che pone l'uomo al centro della so-

un'azione isolata, ma rientra nell'iniziativa più ampia di celebrare i grandi campioni dello sport romano: a breve renderemo omaggio anche a Pino Wilson, il capitano del primo Scudetto della Lazio".



cietà del futuro. In questo contesto, il Lazio parteciperà all'insegna del "Lazio, a great history a bright future" (Lazio, una grande storia, un futuro luminoso) per rappresentare le eccellenze del sistema produttivo, culturale e della ricerca presenti sul territorio. A Expo 2025 Osaka la Regione Lazio promuoverà le proprie tradizioni culturali e le eccellenze tecnologiche, attraverso un approccio capace di mettere insieme l'eredità del passato e le prospettive del futuro, in modo da proiettare nel presente il profilo di una regione che cresce e innova, pronta a misurarsi sui mercati globali e ad affrontare le grandi sfide del nostro tempo. «Il Padiglione Italia esporrà il suo fascino variegato attraverso la partecipazione delle regioni italiane. Non vedo l'ora di scoprire quanto mostrerà la Regione Lazio, sede di Roma Città Eterna, e una delle capitali più belle del mondo. L'Expo di Osaka è anche un'occasione eccezionale per gli scambi commerciali. Non ho dubbi che l'appello del Made in Italy porterà a nuove opportunità di business tramite l'Expo» ha dichiarato l'ambasciatore del Giappone in Italia, Satoshi Suzuki. «La Regione Lazio è consapevole dell'importanza delle Esposizioni Universali per la valorizzazione delle eccellenze dei territori, del mondo imprenditoriale, universitario e culturale. Si tratta di un evento fondamentale per il progresso scientifico, tecno-

logico e culturale, oltre che un'opportunità per i Paesi partecipanti di mostrare le proprie innovazioni e tradizioni. L'Expo di Osaka, con il suo tema "Designing Future Society for Our Lives" e i suoi sottotemi: Saving Lives, Empowering Lives and Connecting Lives, ha un focus che mi è particolarmente caro, in considerazione dei ruoli che ho avuto l'onore di ricoprire in precedenza, ma anche di quello attuale. Siamo fieri di partecipare all'Expo 2025 di Osaka con i suoi distretti, tra i quali l'aerospazio, l'agricoltura, il biotech, l'innovazione tecnologica; una vetrina importante per le aziende e le produzioni laziali» ha spiegato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. «La presenza nel Lazio di eccellenze dell'alta tecnologia, dell'industria aerospaziale e della farmaceutica ci aiutano nel nostro obiettivo di presentare un'immagine completa dell'Italia su un palcoscenico globale come Expo, portando anche l'esperienza del Lazio nel campo dell'attrazione degli investimenti esteri. È di ieri la notizia dell'inaugurazione di un nuovo significativo investimento a Rieti della grande azienda giapponese Takeda. Naturalmente l'agroalimentare, voce fondamentale del nostro export, è anch'esso un importante punto di contatto con il Giappone, col quale condividiamo una cultura gastronomica basata sulle filiere territoriali. A Osaka valorizzeremo pratiche so-

stenibili promosse dal memorandum d'intesa Italia Giappone siglato al recente G7 Agricoltura» ha affermato Mario Vattani, commissario generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka. «La partecipazione a Expo Osaka rappresenta un'opportunità strategica per promuovere la cultura, l'industria, il turismo e le eccellenze della nostra regione. Un'occasione unica per mostrare al mondo le tradizioni, l'innovazione e le peculiarità del Lazio, con l'obiettivo di attrarre investimenti e creare nuove collaborazioni internazionali, contribuendo a migliorare la visibilità e l'immagine della nostra regione a livello globale. Per questo motivo, garantiremo il nostro sostegno alle imprese del territorio che saranno presenti all'esposizione» ha aggiunto la vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli. E proprio per favorire la partecipazione delle aziende laziali a Expo Osaka, la Regione attiverà un bando per la concessione di voucher destinati alle Pmi attive nei settori chiave identificati dalla Smart Specialization Strategy. L'agevolazione è a fondo perduto e ha l'obiettivo di abbattere le barriere economiche alla partecipazione all'esposizione universale, coprendo una quota significativa dei costi associati alla presenza delle imprese che presentano un fatturato compreso tra 5 milioni e 50 milioni di euro. L'importo massimo concedibile è di 10.500 euro (3.500 euro a persona per un massimo di tre persone), come copertura forfettaria dei costi sostenuti per volo, alloggio, trasferimenti, pasti, ingresso all'Expo, eventuale diaria o altri costi analoghi. È previsto, inoltre, un calendario di incontri b2b durante i quali le aziende del Lazio potranno incontrare potenziali partner e allacciare nuove forme di sinergie. Ma anche una serie di workshop, in cui presentare i risultati ottenuti e i progetti futuri, finalizzati a promuovere incontri tra imprese regionali e potenziali collaboratori internazionali.

Roma & Regione Lazio

Cura del verde di Roma Capitale, accordo quadro da 100 milioni di euro in tre anni

Prende il via il nuovo Accordo quadro per la cura del verde di Roma da 100 milioni, per il triennio 2024-2026, organizzato su 15 lotti integrati in 15 Municipi, per complessivi 400 milioni di mq di aree verdi sopra i 20mila mq. Quelle di ampiezza inferiore, infatti, sono state già affidate in gestione diretta ai Municipi, per complessivi 4,4 milioni di mq. La gara, con un importo mai bandito prima dal Dipartimento Tutela Ambientale, si è conclusa nei tempi ordinari, pur avendo riguardato la valutazione di oltre 300 offerte ricevute dalle imprese. L'accordo è stato pensato per superare la precedente gestione separata ed integrare la manutenzione ordinaria del verde verticale e orizzontale, passando da un'impostazione fondata sull'esclusiva manutenzione ad una vera e propria cura sistematica di tutto il patrimonio verde cittadino, incluse le ville storiche, le riserve, i parchi, roseti, giardini e i 340 mila alberi della Capitale.

Utilizzo della piattaforma GreenSpaces

Per poter essere liquidate, le ditte dovranno inserire i dati degli interventi svolti sul verde all'interno della nuova piattaforma GreenSpaces, pensata dall'Amministrazione capitolina per la gestione del verde urbano, con dati esportabili, integrata e georeferenziata, per il rilievo, l'ispezione, la lavorazione e il monitoraggio del patrimonio



verde cittadino. Sono stati già assegnati i lavori per i prossimi 4 mesi, con un primo contratto applicativo da 14 milioni di euro, divisi tra tutti i 15 Municipi: gli interventi riguarderanno concimazioni, trattamenti endoterapici, decessamenti, messe a dimora, sfalci, potature e abbattimenti. Centinaia di operai saranno al lavoro, seguiti da tecnici del Servizio Giardini, con la supervisione di un funzionario dei servizi ambientali responsabile per ogni Municipio.

Il nuovo accordo quadro

L'accordo, nato con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, mette a servizio di Roma le migliori professionalità del settore, all'insegna della qualità e dell'innovazione tecnologica. Le ditte selezionate hanno risposto a rigidi criteri tecnici, volti a disincentivare i ribassi eccessivi, a utilizzare

mezzi ecologici e a valorizzare il materiale di risulta.

"L'Accordo 2024-2026 rappresenta una svolta concreta nella gestione del patrimonio verde di Roma. Programmazione, interventi e monitoraggi verranno svolti in modo ancora più sistematico. Chiedo alle ditte il massimo impegno e accuratezza negli interventi. La vera novità sarà l'inserimento di tutti i dati nella piattaforma GreenSpaces dove, per le aree verdi, ludiche e fitness, come per gli alberi, ci sarà una "cartella clinica" con i dettagli e il monitoraggio della situazione. Siamo orgogliosi di questo investimento senza precedenti perché Roma merita un'adeguata gestione del suo patrimonio verde, un bene prezioso, dalla cui cura dipendono la salute e il benessere dei cittadini" ha dichiarato l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi.

Giubileo 2025, attivo bando rivolto ai Comuni per la realizzazione di interventi funzionali e strumentali



In occasione delle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica del 2025, la Regione Lazio invita i Comuni del Lazio alla realizzazione di interventi funzionali e strumentali volti ad incrementare l'offerta di servizi ai pellegrini e finalizzate alla riqualificazione, l'adeguamento degli impianti tecnologici, il contenimento dei consumi energetici, l'abbattimento delle barriere architettoniche nonché attività dirette alla valorizzazione dei luoghi con valenza storica, culturale, naturalistica e paesaggistica, mediante interventi di riqualificazione, cura e salvaguardia, di potenziamento della rete di illuminazione pubblica. I Comuni del Lazio possono presentare domanda anche in forma associata prevedendo un Comune capofila. Con Comuni possono essere coinvolti anche altri Enti, soggetti pubblici e privati, tra cui le parrocchie, le diocesi, gli istituti cattolici, gli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato e associazioni con un solo progetto. Il beneficio economico riconosciuto ai Comuni ammessi al finanziamento, non potrà superare l'importo massimo di € 125.000,00 per ciascun "intervento funzionale". La manifestazione di interesse deve essere presentata, pena l'esclusione, entro il 24/10/24 h. 24.00.

Attivo anche un altro bando per servizi ai pellegrini e miglioramento dell'accoglienza. In occasione delle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica del 2025, la Regione Lazio invita i Comuni del Lazio a realizzare attività atte ad incrementare l'offerta di servizi ai pellegrini e al miglioramento dell'accoglienza. I Comuni del Lazio possono presentare domanda anche in forma associata prevedendo un Comune capofila. Con Comuni possono partecipare anche altri Enti, soggetti pubblici e privati, tra cui le parrocchie, le diocesi, gli istituti cattolici, gli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato e associazioni con un solo progetto. Il beneficio economico riconosciuto ai Comuni ammessi al finanziamento, non potrà superare l'importo massimo di € 50.000,00 per ciascuna "attività progettuale". La manifestazione di interesse deve essere presentata, pena l'esclusione, entro il 24/10/24 h. 24.00.

Gualtieri, i migliori auguri a Mons Reina, nuovo Vicario per la diocesi di Roma

"Nostra collaborazione fondamentale per una Città migliore"

"Il sindaco Roberto Gualtieri a nome di Roma Capitale esprime la propria gratitudine al Santo Padre Papa Francesco per la nomina di mons. Baldo Reina a cardinale e a vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma. Don Baldo è stato già vescovo ausiliare per il settore ovest e vicegerente e la città ha avuto modo di apprezzarne la capacità di ascolto e di dialogo, la mitezza e la vicinanza a tutti e in particolare agli ultimi della società e a chi si fa loro prossimo.



Roma Capitale è felice di poter continuare con don Baldo cardinale vicario il cammino di dialogo e di collaborazione già in atto con la diocesi di Roma. Una collaborazione importante so-

prattutto davanti alla sfida comune di costruire una città accogliente e solidale, una sfida in cui in cui l'amministrazione è impegnata insieme alla società civile e in cui la collaborazione della Chiesa è molto preziosa. A don Baldo esprimiamo i migliori auguri per il suo ministero e assicuriamo la nostra disponibilità e felicità a dialogare e, nel rispetto dei relativi ruoli, a collaborare per il bene comune". Lo comunica in una nota il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it